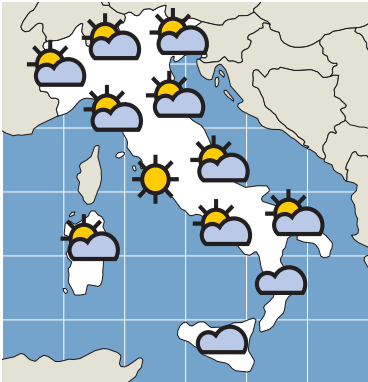


Il Tempo

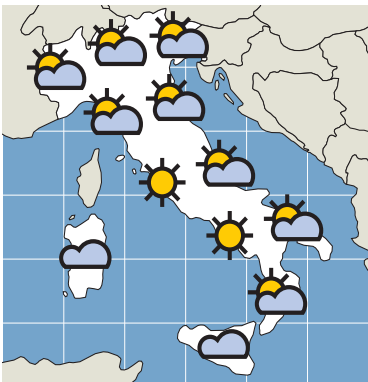


Oggi

NORD ■ condizioni di bel tempo con poche nubi su tutte le regioni.

CENTRO ■ ampie schiarite ovunque con qualche nube sulla Sardegna e sulle coste adriatiche.

SUD ■ residui rovesci su Sicilia e Calabria; bel tempo altrove.

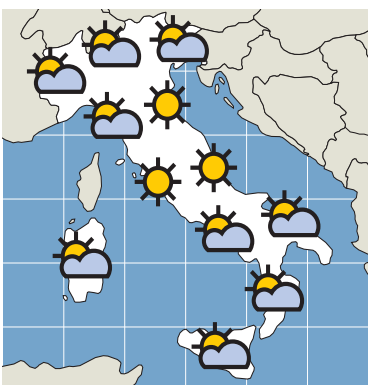


Domani

NORD ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; locali annuvolamenti sui rilievi alpini.

CENTRO ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; locali nubi sulla Sardegna.

SUD ■ nuvoloso sulla Sicilia; poco nuvoloso sulle altre regioni.



Dopodomani

NORD ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; locali nubi sui rilievi.

SUD ■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con locali annuvolamenti pomeridiani.

Pillole

EREDE DI VASARI SI INCATENA

Leonardo, uno dei quattro fratelli Festari, che hanno ereditato dal padre l'archivio Vasari, ha passato la notte incatenato al portone di Casa Vasari in via XX Settembre ad Arezzo. Leonardo Festari e i fratelli pretendono di entrare in possesso dell'archivio che era stato sequestrato e che è vincolato dal Ministero dei beni culturali.

LOU REED E METALLICA DA FAZIO

Questa sera *Che tempo che fa* ospita Lou Reed & Metallica che hanno realizzato insieme *Lulu*, opera rock in doppio cd, un concept album incentrato sulla figura della *femme fatale* creata da Frank Wedekind. Gli altri personaggi nello studio di Fazio saranno Pier Ferdinando Casini, Pupi Avati & Cesare Cremonini, il regista e l'ex leader dei Lunapop.



Camminare nel Bosco di San Francesco

L'INAUGURAZIONE ■ Con l'inaugurazione del Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto (nella foto), ha aperto al pubblico il Bosco di San Francesco (Assisi), dopo un imponente restauro del Fai, il Fondo ambiente italiano, che ha riordinato i primi 15 ettari di un paesaggio di 64 ettari.

NANEROTTOLI

Non sembra vero

Toni Jop

Il volto stentoreo della Gelmini, le smorfie atroci di La Russa, la maschera immobile della Carfagna, la lena sudata di Sacconi, gli sfottò acidi di Brunetta, le giaculatorie di Gasparri, il masticare lento delle fauci di Berlusconi. Non par vero che faremo a meno di questa galleria di fototessere. Non par vero che le nostre esistenze non di-

penderanno più dalle prescelte nel lettone di Putin, dai servi senza dignità di un borioso eversore, da squali che avrebbero volentieri bombardato i barconi di africani in fuga dalle guerre e dalla fame. Non sembra vero che potremo fare a meno della loro ignoranza, della loro pochezza umana, della loro morale paradossale, della loro capacità di smentire l'evidenza. Dovremo affrontare altre partite, non meno insidiose, avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Ma intanto, al banco non ci saranno più loro. Respirare piano, troppo ossigeno può far girare la testa. ♦

ASPETTANDO UNA DESTRA AUTENTICA

STORIA
& ANTISTORIA

Bruno Bongiovanni
bruno.bon@libero.it



Destra e sinistra hanno avuto inizio nel 1672, allorché in Inghilterra Lord Chamberlain, a proposito della Camera dei Comuni, ebbe a individuare una mano sinistra e una mano destra del re. Le cose cambiarono nel maggio 1789. E in Francia il topografico ebbe a fianco l'assiologico. Agli Stati Generali, infatti, i membri del Terzo Stato si divisero nell'emiciclo. In mezzo vi era lo speaker del re. La divisione divenne chiara e i due termini, secondo *l'Histoire parlementaire de la révolution française* di P.J.B. Buchez e P.C. Roux (1834-38), assunsero il significato a noi noto - da una parte gli innovatori e dall'altra i monarchistes - nel corso della seduta del 28 agosto. La rivoluzione francese, del resto, fu all'origine della proliferazione semantica di gran parte della politica contemporanea. Noi parliamo ancora con le parole del 1789-1814. Negli spazi italiani, dopo la comparsa nel triennio repubblicano (1796-'99) delle due parole, che sono due luoghi, due principi e due mentalità, fu Lazzaro Papi, nel 1830-'31 (*Commentarii della rivoluzione francese*), a sostenere con piglio storiografico che era rivoluzionario chi stava alla sinistra, conservatore chi stava alla «parte dritta». Ora Berlusconi se ne va e forse si conclude, riprendendo la visione di Bonomi e di Croce in merito al ventennio fascista, un'altra «parentesi» italiana. Possiamo dunque dire che non c'è stata, tra il 1993 e il 2011, una «destra». Che è presenza utile in democrazia. C'è stata una gang, non sempre al governo, di chiassosi antipolitici senza progetti e senza vergogna. Non era la destra. Era una gang e basta. E l'asfissia d'Italia. Aspettiamo il risorgimento della politica. Plurale o duale. E della destra autentica, liberale e democratica. All'opposizione o al governo. Ancora non la si vede. ♦